



L'ANGOLO DELLA SPIRITUALITÀ



Con la Lettera apostolica in forma di Motu proprio "Aperuit illis", Papa Francesco ha stabilito che "la III Domenica del Tempo ordinario sia dedicata alla celebrazione, riflessione e divulgazione della Parola di Dio".

La liturgia è intelligente. Al resoconto del discorso di Gesù alla gente del suo paese di Nazaret, antepone il prologo del Vangelo. L'evangelista Luca intende essere uno storico perché vuole che i cristiani si rendano conto "della solidità degli insegnamenti" ricevuti e siano convinti dell'importanza decisiva per la storia di tutti gli uomini della vita di Gesù. Per questo soltanto lui pone all'inizio della narrazione del ministero pubblico di Gesù un discorso programmatico che precisi subito lo scopo che Gesù si prefigge.

È il "manifesto" di Gesù. Eccolo: egli opera con la potenza di Dio, difatti lo Spirito è su di lui. La sua non sarà un'opera umana, meno che mai politica, ma la rivelazione del progetto di Dio. La sua missione è quella di accogliere misericordiosamente tutti gli uomini per liberarli. È il compimento della profezia di Isaia che Gesù si appropria.

A Nazaret, quel sabato, Gesù annunciò il tempo nuovo che non avrebbe più avuto per protagonista l'uomo, ma "Dio fatto uomo".

La gente della sinagoga una cosa udì allora con chiarezza: l'inizio di "un anno della grazia del Signore". In sostanza il Vangelo dice: non sono gli ordinamenti umani a salvare l'umanità, sarà lo Spirito del Signore. In questa affermazione c'è, se si vuole, tanto pessimismo, purtroppo fin troppo documentato dalla storia; ma c'è anche, e più grande, tanta speranza, perché ci assicura che lo Spirito è su Gesù e, perciò, su tutti quelli che fanno comunione con Gesù.

E questo riguarda l'oggi: "Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi ascoltate". L'oggi storico di Gesù diventa, per la forza dello Spirito, l'oggi liturgico della Chiesa, il nostro di ogni Messa. La predica di Nazaret diventa oggi storia nostra. Se ascoltiamo!

«Lo Spirito del Signore su di me, a causa di questo mi unse: per annunciare la buona notizia ai poveri, ha inviato me per proclamare ai prigionieri la remissione e ai ciechi la vista, per inviare gli affranti in remissione, per proclamare un anno gradito al Signore.» Lc 4, 18-19

L'attività di Gesù è instancabile. Se ne va per le strade assolate della Palestina. Si ferma nelle case di amici o di curiosi del suo segreto. Si reca nelle sinagoghe, luogo di culto e di annuncio. Ed è appunto a Nazareth, nella sinagoga della sua città che rivela il senso ultimo e grande della sua missione. Lo Spirito l'ha unto, cioè gli ha conferito il mandato di "annunciare ai poveri la buona notizia...di proclamare ai prigionieri la remissione" soprattutto di "proclamare un anno gradito al Signore". È un anno fondamentale nella legislazione di Israele: il tempo sabbatico, infatti, annuncia che "la fede in Dio diventa giustizia nuova fra gli uomini". La misericordia del Padre si fa vita nuova tra i figli. [Sr Graziella Curti]

Piccola riflessione:

Ogni Domenica, ogni giorno è buono per rompere con il passato e proclamare l'ANNO DI GRAZIA DEL SIGNORE, per poter iniziare a vivere in compagnia del Signore e della nostra Madre Celeste le parole del Salmo 118 (119).105

"Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino"

BUONA DOMENICA e BUONA SETTIMANA a TUTTI

Un anonimo

Rinuncia e nomina dell'Arcivescovo Metropolita di Tiranë-Durrës (Albania)

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale dell'Arcidiocesi Metropolitana di Tiranë-Durrës (Albania), presentata da S.E. Mons. George Frendo, O.P.. Il Santo Padre ha nominato Arcivescovo Metropolita di Tiranë-Durrës (Albania) S.E. Mons. **Arjan Dodaj**, finora Vescovo titolare di Lestrona ed Ausiliare della medesima Arcidiocesi.

S.E. Mons. Arjan Dodaj è nato il 21 gennaio 1977 a Laç-Kurbin. Dopo aver compiuto gli studi in Albania, nel 1993 è emigrato in Italia, a Cuneo. Nel 1997 ha chiesto di essere accolto nella Fraternità Sacerdotale dei Figli della Croce, Comunità Casa di Maria, con sede a Roma. Ha studiato Filosofia e Teologia in preparazione al sacerdozio presso l'*Ateneo Pontificio Regina Apostolorum*, ottenendo il Baccalaureato.

È stato ordinato sacerdote l'11 maggio 2003 per la Diocesi di Roma, come membro della suddetta Fraternità. Nel 2017, si è trasferito come *fidei donum* nell'Arcidiocesi Metropolitana di Tiranë-Durrës. Dopo l'ordinazione sacerdotale ha svolto i seguenti incarichi: Vicario Parrocchiale (2003-2017), Vice Rettore della Rettoria di San Giovanni della Malva e Cappellano della Comunità albanese a Roma (2004-2005), Vicario Generale dell'Arcidiocesi Metropolitana di Tiranë-Durrës, Parroco, Responsabile della Pastorale Universitaria, Segretario Aggiunto della Conferenza Episcopale Albanese e Segretario Generale del Sinodo Diocesano.

È stato nominato Vescovo Ausiliare di Tiranë-Durrës il 9 aprile 2020 e consacrato il 15 settembre successivo.

L'ANGOLO DEGLI AVVISI

Sabato 22 Gennaio 2022 farà il suo ingresso come Arcivescovo di Tirana Don Arjan, confratello dei nostri Sacerdoti. Alcuni gruppi della nostra Comunità sono stati accolti ed ospitati da lui, in Albania, per vivere delle bellissime esperienze nelle ultimi estati.

Sono stati suoi ospiti il gruppo Boanerges e il Clan.

Grazie Don Arja e buon inizio! La nostra Parrocchia ti sostiene con la preghiera.

Segreteria Generale CEI: suggerimenti su alcune misure per fronteggiare l'emergenza Covid (Documento 10 Gennaio 2022)

La vita ecclesiale non si ferma. Ma servono alcuni accorgimenti. Per le Messe, resta in vigore il protocollo anti-Covid sulle «celebrazioni sicure» firmato da Cei e Governo che risale a maggio 2020 e che adesso la Conferenza episcopale italiana chiede di osservare con attenzione: «Mascherine, distanziamento tra i banchi, niente scambio della pace con la stretta di mano, acquasantiere vuote».

Non serve, quindi, il Green pass per partecipare alle liturgie. **E sul tipo di mascherina da indossare la Cei ricorda che il protocollo non specifica se chirurgica o Ffp2. «Certamente – si legge nella lettera – quest'ultima ha un elevato potere filtrante e viene raccomandata, come peraltro le autorità stanno ribadendo in questi giorni».**

La tutela dei più deboli è da sempre considerata dalla Chiesa parte integrante della sua missione. Papa Francesco ha detto che *“vaccinarsi è un atto di amore per se stessi, per familiari e amici, per tutti”* [Omelia 18 agosto 2021].

Gli fa eco la Conferenza Episcopale Italiana: *“La tematica è complessa e la riflessione dovrà rimanere aperta. Nella cura della relazione pastorale non deve mai mancare l'attenzione massima a tutte le persone che s'incontrano e che s'intende servire. Resta fondamentale mitigare i rischi di trasmissione del virus, ancora pericoloso, specialmente nelle sue varianti. Per questo è bene continuare a osservare le misure di protezione finalizzate alla riduzione del contagio”* (08.09.2021). È un appello che interpella le coscienze di tutti, soprattutto di chi è impegnato in modo particolare nell'incontro con i ragazzi, con gli anziani, con i fragili.

Essenziale è il rispetto delle NORME BASILARI che richiedono la distanza, la mascherina, l'igienizzazione delle mani e l'evitare assembramenti.